

Di questo autrice op. lasciato scritto il P. Kircher Musurg. T. 1. pag. 400 = Hos longe secutus Ga-
leazzo Sabatinus vates musicus, qui tria genera novo ausu ad arithmeticas leges reducat,
multo plura sane invenit, quorum diversis in locis hujus operis mentio fiet, et inter ce-
tera abacum novum ordinavit, exactissime quicquid in musica desiderari potest
referentem, omnibus harmonijs exhibendis perfectissimum =

Per riproduzioni
utilizzare:

FS. _____

FC. _____

MF. 473

REGOLA FACILE, E BREVE

PER SONARE SOPRA IL BASSO
CONTINVO, NELL'ORGANO,

Manacordo, o altro Simile Stromento.

COMPOSTA
DA GALEAZZO SABBATINI.

Dalla quale in questa Prima Parte ciascuno da se stesso
potrà imparare da i primi principij quello
che sarà necessario per simil' effetto.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.



Di Matteo Valli da San Marino
VENETIA, PER IL SALVADORI. MDCXXVIII.

AL MOLTO ILLVSTRE

E MOLTO REVERENDO

SIGNOR E PATRON MIO OSSER.^{MO}

Il Signor Michel' Angelo Lepido Canonico Penitentiero
nella Catedrale di Pesaro.

MO
MO



MOLTO douuta è à V.S. la dedica-
tione di questa regola di sonar so-
pra il Basso nell' Organo, ò altro
simile strumento perche con spesse
persuasioni, e col propormi il gusto,
e l'utile di chi ama, e desidera
questa virtù è stata causa ch'io
la inuenti, e ponga in questa pra-
tica, quando meno vi pensaua, e meno credeua di poter
giungere à segno tale, che mi riuscisce come in sin hora mi
è molto ben riuscita in voce, e se l'istessa fortuna incon-
trerò anco in iscritto, maggior lode et obligo insieme si
dourà à V.S. che ha saputo persuadermi à far questo
utile, e beneficio à quelli che o per mancanza di precet-
tore, o d'altro non possono conseguire il loro intento;
oltre che se mi riuscirà questo modo ch'io hora commu-
nico mi seruirà per nuouo stimolo à compire, e dar' alle
stampe la seconda Parte, la quale non solo insegne-

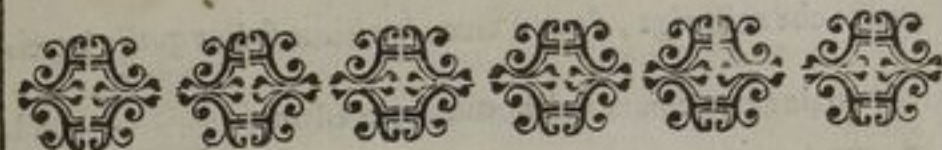
A 2 rà il

rà il modo di sonare i numeri , & altri accidenti
 strau aganti, che si sogliono accennare sopra le no-
 te, mà anco il modo di sonar trasportato per tutte
 le chiaui. *Compiacciasi V.S. con la sua protezione di*
mantener viuo questo parto; al quale, mediante lei, hò
dato l'essere, sicura che quanto più sarà conosciuto, tan-
to meno haurà ella d'affaticarsi per conseruarlo in vi-
ta; E le bacio affettuosamente le mani. Pesaro à 30.
Genaro 1628.

Di V. S. Molto Illustre e Molto Reuerenda

Affettionatissimo Seruitore

Galeazzo Sabbatini .



DELLA REGOLA PER SONARE SOPRA IL BASSO NELL'ORGANO, MANACORDO

ò altro Simile Strumento .

P A R T E P R I M A .



PER sonar il Basso continuo nell'organo,
 manacordo, ò altro simile stromento con
 regola sicura, & per portar ben le mani
 così di grado, come di salto, per saper an-
 co in breue tempo senza guardar su la ta-
 statura se vna tal nota vada toccata dalla
 mano sinistra col tasto solo, ouero con la
 terza, ò con la quinta, ò con altra conso-
 nanza, e qual vsitio sia della destra, il che
 da nessuno fin' hora, per quanto hò potu-
 to vedere è stato palesato, benchè da ogni principiante forse mol-
 to desiderato . Per hauer notitia dunque di tutte le sodette cose si
 douranno osseruar le regole seguenti, le quali seruono per le note

¹
*Intentione del-
 l'Autore .*

del Basso di questa chiaue di F. fa, vt nella  quarta riga con

²
*Si promette la
 seconda parte .*

gli accompagnamenti ordinarij, poiche de i straordinarij, com'an-
 co del modo di sonar le note dell'altre Chiaui si tratterà nella
 Seconda Parte .

Prima dunque deue il principiante hauer cognitione del valor
 delle note e la pratica di saperle tenere .

Secondo osseruar l'ordine di queste lettere A. B. C. D. E. F. G.
 le quali significano .

³
*L'intelligenza,
 che deue hauer
 lo scolaro .*

A.	la,	mi.	re.	E.	la	mi
B. ^b	fa,	B. [♯]	mi.	F.	fa	vt
C.	Sol	fa	vt	G.	sol	re vt.
D.	la	sol	re			

Terzo deue saper la denominatione di tutte le note, cioè qual
 lettera si dice in ciascuna nota del Basso, e per intender quello
 s'auer-

³
*Significati del-
 le lettere .*

4
Qual lettera si
dice in ciascuna
chiaue.

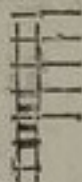
s'auerta che nella riga, doue si troua la chiaue si dice quella lettera della quale detta chiaue si denomina, per essemplio



questa

si chiama la chiaue di F. fa. vt. in quarta riga, nella quarta riga

dunque si dirà anco F. fa, vt, medesimamente que l'altra



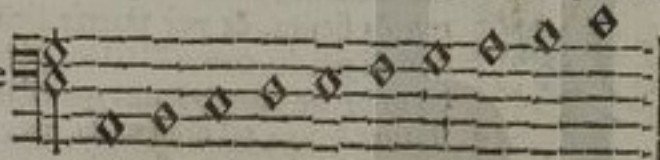
si

chiama di C. sol, fa, vt, nella prima riga, nella detta prima riga similmente, doue è la chiaue si dirà C. sol, fa, vt, & il medesimo si può applicare nell'altre chiaui.

5
Con qual'ordi-
ne si contino le
lettere.

Di più deue auertirsi, che se le note ascenderanno di grado le lettere si conteranno con questo ordine. A. B. C. D. E. F. G. & finita l'ultima si ricomincerà sempre dalla prima in questo

modo
le lettere

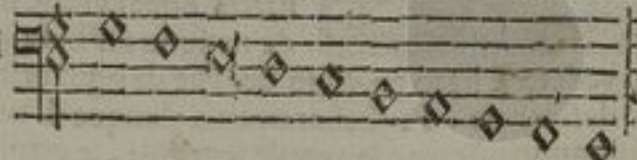


se poi le
note di

A. B. C. D. E. F. G. A. B. C.

scenderanno, si conteranno al contrario, e finita l'ultima si rico-

mincerà l'ordine di
nuouo così.



G. F. E. D. C. B. A. G. F. E.

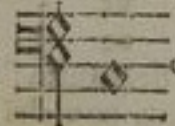
6
Quali siano le
consonanze con
le loro replica-
te.

Quarto deue hauer cognitione delle consonanze, le quali sono queste, cioè Terza, Quinta, Sesta, & Ottaua, a ciascuna delle quali se si aggiungerà il numero Sette, verrà a essere l'istessa consonanza, ma replicata, per essemplio se alla terza aggiungi sette, sarà vna decima, medesimamente se alla quinta aggiungi sette diuerrà duodecima, che è l'istesso, che la quinta, ma però moltiplicata, e se in infinito si aggiungesse il sette, sempre sarebbe l'istessa consonanza, ma tanto più moltiplicata.

7
Come si formi
no tutte le con-
sonanze à men-
te.

Per saper formar tutte le consonanze, si determini sempre prima per fondamento la lettera doue si vuole la consonanza formare, e poi si contino le sopradette lettere come sono disposte alla dritta sino al numero, che accenna la consonanza che si vuol forma-

re, per essemplio su questa nota



che si chiama C. volen-

do forma

do formare vna consonanza quinta, si conteranno cinque lettere e diremo C. D. E. F. G., talche la lettera G. verrà a formar la consonanza quinta sopra la lettera C. Il simile si potrà applicare per conoscere, e formar l'altre consonanze, & anco le disonanze, che sono seconda, quarta, e settima con le loro replicate.

8
Quali siano le
dissonanze.

Della cognitione, & Dichiaratione della Tastatura. Cap. II.

HAuendo il principiante inteso quanto si è detto di sopra lo dourà applicar poi su la Tastatura, la forma della quale per auuentura con qualche artificiosa inuentione, come fondamento di tutta questa regola sarà posta nel fine di questa parte in modo di poterla hauer sempre innanzi.

1
Tastatura po-
sta nel fine.

Veduta la Tastatura, si douranno saper conoscere tutti li tasti, cioè con che lettera ciascuno d'essi si chiami, e perche questo parerà assai difficile al principiante, gli si darà vna introdottione, che offeruando sette tasti bianchi, & cinque neri col sito doue sono posti, prestissimo imparerà tutta la tastatura.

2
Sarà facile im-
parar la tasi-
tura con regola.

Auertendo solamente che tre tasti nella tastatura ordinaria come è la nel fine non vanno nella regola de gl'altri, e questi sono il primo tasto bianco, e i primi due neri, quello si chiama C. è di questi il primo si chiama D. e l'altro E. come chiaramente si vede nella tastatura.

3
Tre tasti sono
fuori della re-
gola.

Per conoscere tutti li tasti, si auerta che dalla positura de i neri si conoscono i bianchi, e da questi poi, i neri, de quali altri sono tre, altri due vno dopo l'altro come si vede. Prima dunque si porrà la regola de tasti bianchi, e poi de neri.

4
Regola per cono-
scere i tasti bian-
chi.

Ogni tasto bianco innanzi i tre neri, cominciando sempre dalla sinistra verso la destra, in qual si voglia parte della tastatura si chiama F.

Dopo il primo tasto de i tre neri si chiama G.

Il tasto innanzi al terzo nero A.

Dopo i tre neri B.

Il tasto innanzi il primo de i due neri C.

Nel mezzo de i due neri D.

Dopo i due neri E.

Offeruandosi il sodetto sito de i tasti bianchi per tutta la tastatura si verrà ad hauer d'essi intiera cognitione.

Conosciuti bene i tasti bianchi sarà facili conoscere poi anco i neri.

5
Regola per cono-
scere i tasti ne-
ri.

Ogni primo tasto de i tre neri leuatine i due detti di sopra al numero 2. si chiama. F. maggiore, cioè col diess.

Ogni

Ogni secondo dei tre neri. G. $\times$ maggiore.

Ogni terzo dei tre neri. B. $\flat$ minore, cioè col B. molle.

Ogni primo dei due neri C. $\times$ maggiore.

Ogni secondo dei due neri. E. $\flat$ minore.

6
Cosa sia il mi,
re, ut nella ta-
statura & del-
la tastatura im-
perfetta.

7
Significato de
numeriposti nel-
la tastatura.

Ma perche vi sono alcune tastature senza il mi, re, ut, cioè sen-
za hauer i primi tre tasti neri, che perciò non si sa poi da tutti co-
me si chiamino i bianchi da piè della tastatura, in questo caso si
douranno riconoscere gl'altri tasti nel mezzo della tastatura con-
forme alla regola data, e poi si conteranno le lettere su li tasti al
contrario così G. F. E. D. C. B. A. che si trouera il nome di detti
bianchi, come contandosi le lettere alla dritta si verra in cognitio-
ne come si chiamino similmente i tasti non conosciuti verso il fine
della tastatura.

Per maggior intelligenza di quanto si doura dire, auertasi, che
sopra i tasti sono questi numeri 1. 2. 3. 4. i quali significano, che
l'istesso tasto di nome è replicato, triplicato, o quadruplicato, per
esempio il G. 1. vuol dire G. primo, perche innanzi non v'è altro
tasto, che si chiami G., il G. 2. vuol dire G. secondo, che si chiama
l'ottaua, o la replicata rispetto al primo G., & così il G. 3. il G. 4.
vuol dire triplicata, o quadruplicata rispetto al G. p.^o, e così auer-
tasi di tutte l'altre lettere.

Della dichiarazione della Tastatura. Cap. III.

Riconosciuto il nome delle note del Basso, & il nome de i
tasti si doura praticare qual tasto anderà toccato sopra
quella tal nota del Basso.

Per ritrouare qualsiuoglia nota, nella tastatura tanto
per la chiave del Basso, quanto per tutte l'altre chiavi, si offerui pri-
ma la natura della Chiave se è di C. sol, fa, ut, o l'altra, & in qual
riga sia.

Poi si guardi se la non ha vno di questi segni $\sharp$, $\flat$, $\times$ perche ha-
uendolo sarà notata nella parte superiore della tastatura, e non
hauendolo sarà nella parte inferiore.

Riconosciuto il lato doue si deue cercar la nota, si ritroui la
chiave e dopo la nota, & il tasto che sarà riguardato per linea ret-
ta da quella tal nota, si dourà toccare, e si denominerà dall'istessa
lettera che si denomina la nota, per esempio, se la nota si chiama
C. 2. il tasto si chiamerà anco C. 2. e per questo effetto il tasto, e
tutte le note che haueranno l'istessa lettera, e numero si chiamano
Vnisono, che vuol dire che fanno, e formano vna istessa voce, e
suono.

Per ritrouare le consonanze sopra la tastatura si doura prima
determinare il tasto sul quale si vuol formar la consonanza, e poi si
conteranno

1
Come si ritroui
ogni nota nella
tastatura.

2
Si offerui pri-
ma la chiave.

3
Parte superiore
della tastatura.
Parte inferiore.

4
Linee verso la
tastatura.

5
Li tasti e le no-
te col istesse let-
tere, e numeri
sono Vnisoni.

6
Come si formi-
no le consonan-
ze nella tasta-
tura.

conteranno le lettere de i tasti sempre in su verso la destra per or-
dine come sono poste variandole sempre cioè non ponendo vn'
istessa lettera col istesso numero due volte, non ostante che habbia
variato il segno, e quante lettere si conteranno, tanto numero so-
noro nell'estreme lettere si costituirà; per esempio, Se si conte-
ranno tre lettere tra la prima, e l'ultima sarà la consonanza terza
se cinque tra la prima, e la quinta lettera sarà la consonanza quinta.

Per ritrouare ogni consonanza nel mezzo, o negli accuti della
tastatura, si deue offeruar la lettera della consonanza che si vuol ri-
trouare, e questa istessa lettera si ritrouera in su verso la destra col
numero variato, che farà l'istessa consonanza della lettera prima
ritrouata, ma però sarà replicata, o triplicata, per esempio la terza
sopra il C. 2. sarà E. 2. si ritrouerà dunque detta lettera E. col num.
moltiplicato cioè E. 3. o E. 4. e sarà l'istessa consonanza terza, ma però
replicata vna o più volte, secondo che si replicherà il numero; & il si-
mile si dourà praticare per ritrouar altre consonanze, e disonanze.

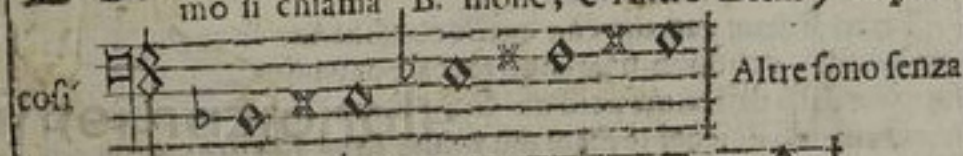
Essempio.

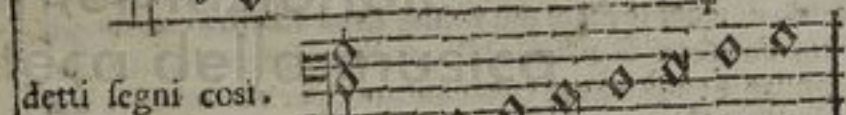
6
Come si ritroua
no le consonan-
ze nel mezzo del-
la tastatura sen-
za contare.

Delle Precognitioni della Regola. Cap. IIII.

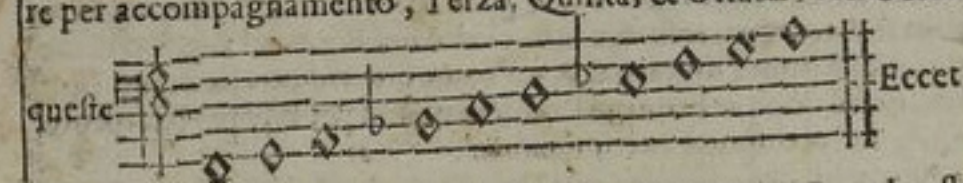
H Auendosi imparato di ritrouar su la tastatura alme-
no le note del Basso si deue auertire che di queste
altre sono con vno di questi segni $\flat$, $\times$ (de quali il pri-
mo si chiama B. molle, e l'altro Diesis) al paro

1
Note del Basso
co accidenti, &
senza.

così  Altre sono senza

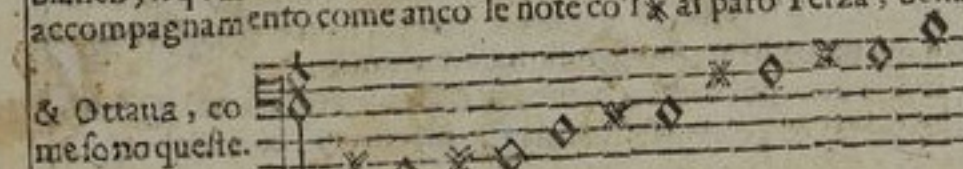
detti segni così. 

Le Note senza segno di $\times$ le note col $\flat$ al paro deueno haue-
re per accompagnamento, Terza, Quinta, & Ottava, come sono

queste  Eccet

2
Che accompa-
gnamento deu-
no hauer le no-
te.

tuando il B. quadro o B. mi che si voglia dire che è il B. nel tasto
bianco, il quale benché non habbia segno alcuno, deue hauer per
accompagnamento come anco le note col $\times$ al paro Terza, Setta,

& Ottava, co-
me sono queste. 

B Secondo

La sinistra de-
ue toccare le co-
fonanze conve-
gola.

Cinque diuisio-
ni del Basso

Officio e termini
della destra

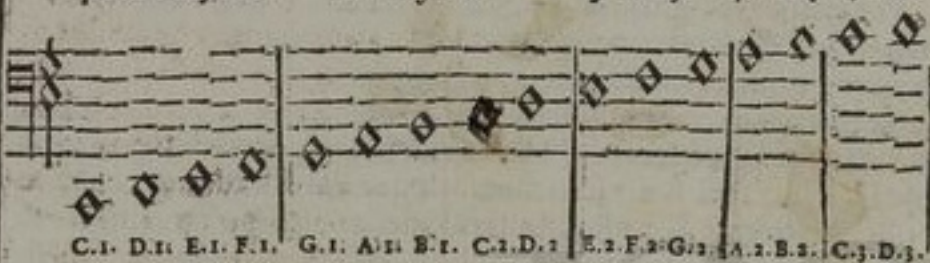
Avvertimenti:

Come che dita si
tocca l'ottava.

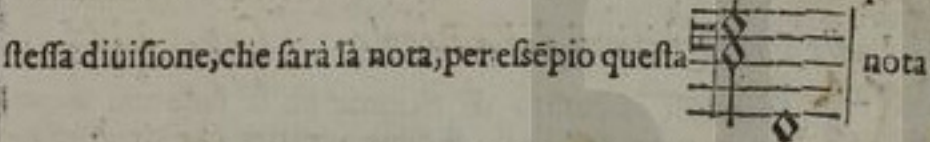
10 Regola per sonare

Secondo si deue auertire che tutto il fondamento del sonar so-
pra il Basso sta nella mano sinistra, la quale dourà caminare rego-
latamente toccando la nota o col tasto solo, o in compagnia d'ef-
fo vna sol consonanza come è o l'ottaua, o la quinta, o la sesta, oue-
ro la terza.

Et acciò si sappia quando la sinistra dourà toccare ciascuna delle
dette consonanze si offeruino nel Basso queste diuisioni le quali si



douranno confrontare co' i tasti, questi poi si chiameranno di quella



chiamata F. 1.º è della prima diuisione, il tasto anco chiamato
B. 1.º sarà della prima diuisione.

Terzo si deue auertire che quelle consonanze le quali deue ha-
uer la nota, e che non si faranno toccate dalla sinistra si douranno
supplire dalla destra, ma però dal G. 2.º fino al B. 3.º inclusiua-
mente offeruando di tener le mani più vicina l'una all'altra che sia pos-
sibile, poiche dal detto G. 2.º fino al B. 3.º alle volte in più tasti si po-
tranno supplire le consonanze che mancano, per esēpio, se la si-
nistra toccherà il G. 1.º dandogli per accompagnamento l'ottaua
che è il G. 2.º, la destra dourà toccare le consonanze che mancano,
cioè la Terza, che è il B. 1.º, e la Quinta, che è il D. 3.º, ma perche la
terza si potrà toccare in due tasti cioè o nel B. 2.º nel B. 3.º; sarà me-
glio anzi si dourà toccare il B. 2.º come più vicino alla mano sini-
stra, notifi dunque bene quello auertimento per sapere rettamente
con la destra disporre le consonanze.

Quanto si deue auertire, che faria bene, che il principiante sapes-
se o imparasse qualche sonata a mente su'l manacordo per saper
poi disporre le dita nel toccar le consonanze e se pur vi fosse alcu-
no che non ne sapesse per non mancare a chi haurà voglia d'impa-
rare, qui breuemente ne darò alquanto di lume.

Si farà dunque l'ottaua, mentre col dito piccolo, e col pollice si
toccaranno de' gli otto tasti bianchi i due estremi, come per esē-
pio il G. 1.º & il G. 2.º.

La Quinta

Sopra il Basso. 11

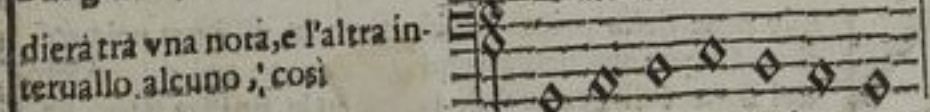
La Quinta si farà quando col dito anellare, e col pollice si toc-
caranno de' gli cinque tasti bianchi i due estremi come per esē-
pio il G. 2.º & il D. 3.º, se bene con la destra sarà più comodo in ve-
ce del pollice metterui l'Indice, & in vece dell'anellare, il piccolo.

La sesta si farà quando col dito anellare, e col pollice de' i sei ta-
sti bianchi si toccaranno li due estremi, come per esēpio il G. 2.º
e l'E. 3.º Con la destra poi sarà più comodo in vece del pollice
ponerui l'Indice, e dell'anellare il piccolo.

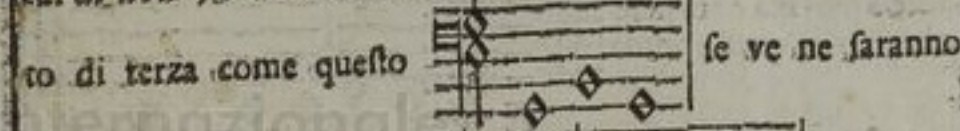
Qui è d'auertire che quando si formerà la Quinta, o la sesta so-
pra il tasto nero, all'hora dalla sinistra in vece del pollice si potrà
porre l'Indice, e dell'anellare il piccolo, che tornerà più comodo.

La terza si farà quando col dito anellare, e col Indice si tocca-
ranno delli tre bianchi i due estremi, come per esēpio il G. 2.º &
il B. 2.º.

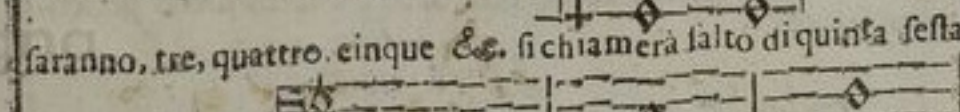
Quinto deue il principiante conoscere quando il Basso camina
o di grado, o di salto. Di grado caminerà quando non v'interme-



E di salto caminerà quando vno, o più interualli saranno va-
cui di note, se vi sarà vacuo vn sol interuallo si chiamerà sal-
to di terza come questo



due si chiamerà salto di quarta, così



faranno, tre, quattro, cinque &c. si chiamerà salto di quinta, sesta,
settima, &c. così

Se si deue auertire che caminando il Basso di salto non si dou-
ranno con la sinistra toccar due Ottave, due Quinte, due Seste, nè
due terze, eccetto che nella prima diuisione come si dirà, quando
poi caminerà il Basso di grado all'hora quando occorrerà per ispa-
tio di due note ascendenti, o discendenti, ciò sarà lecito come in-
nanzi si dirà nel cap. 5.

Settimo si deue auertire, che toccandosi con la sinistra il tasto
solo, se con la destra non tornasse comodo dar per compimen-
to delle consonanze debite l'ottava, non solo basterà, che tocchi
la terza e la quinta, ma per spatio di meza battuta, o meno potrà
anco toccar solamente la terza.

6
Con che dita si
tocchi la Quinta.

7
Con che dita si
tocchi la Sesta.

8
Con che dita si
tocchi la Terza.

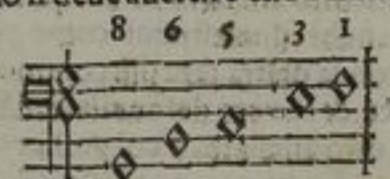
9
Come il Basso
camina di gra-
do, o di salto.

10
Con la sinistra
non si toccano
di salto due ot-
tave, quinte, &
terze.

11
Accompagnamē-
to del tasto so-
lo.

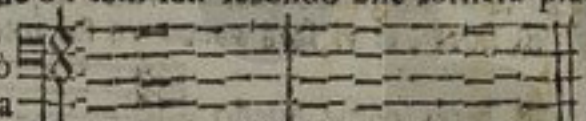
12
Significato de i
numeri sopra la
nota.

Ultimo si deue auertire che i numeri solamente sopra le note

così in  questa prima parte significa-

no le consonanze, che dourà toccar la sinistra, il numero 8. signi-
fica l'ottaua, il 6. la sesta, il 5. la quinta il 3. la terza, e l'1. il tasto
solo.

*Delle Regole da offeruarsi nelle note che deuono hauer
per accompagnamento Terza, Quinta, & Otta-
ua nella prima Diuisione. Cap. V.*

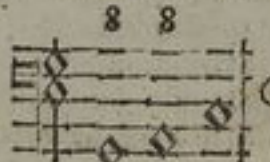
NElle note della prima diuisione posta di sopra nel prof-
fimo Cap. tanto nell'ascendere, quanto nel discendere
del Basso o di grado o di salto con la sinistra si tocche-
ranno l'ottaua o i tatti soli secondo che tornerà più
commodo alla mano.  Es-
sempio ma nota però
che solo in questa prima

diuisione si concedono l'Ottaua di salto, perche oltreche di rado
si formano le note nelle corde così basse, è anco meno perico-
loso il fallire.

*Della seconda diuisione mentre il Basso
ascende. Cap. VI.*

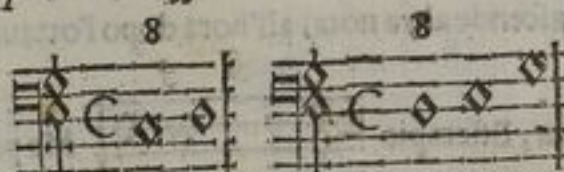
1
Ultimo della
sinistra.
2
Quando si toc-
ca l'ottaua.

NElle note della seconda Diuisione con la sinistra si toc-
ca l'ottaua, o la quinta, o la terza.
L'ottaua si tocca nel G. 1. tanto nell'ascendere,
quanto nel discendere del Basso, così nell'A. 1.

ascendendosi  Così anco quando s'incomincia

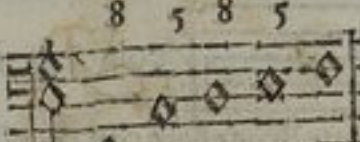
la cantilena

la cantilena con vna nota
di quanta diuisione dopo
laquale si ascende.

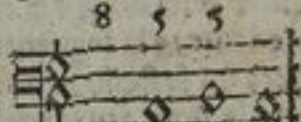


La Quinta si tocca, quando nella precedente nota si sarà toc-
cata l'ottaua, ma però deue auertirsi, se dopo che si è toccata la
quinta ascendono più note, o no, perche se ascendono all'hora do-

3
Quando si tocca
la quinta.

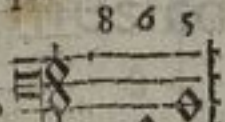
po la quinta si ritorne
rà a toccar l'ottaua  Se poi dopo toc-
cata la quinta

non ascendono più note, all'hora poi dopo la quinta se ne potrà

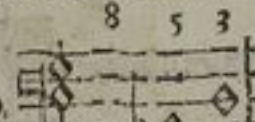
toccar vn'altra 

Si deue anco auertire, che douendosi toccar la Sesta o perche si
dourà passar per il B. mi. o perche vi sarà il x al paro della nota,
ouero vi sarà vn numero 6. sopra la nota in simili casi si farà con-
to, che la sesta sia vna quinta, poiche non vi altra differenza, che
quell'istesso dito, che tocca la quinta ponendosi vn tasto più su ver-
so la destra, toccherà la sesta, tanto più ancora? perche la sesta si po-
ne in vece della quinta. Sarà però nella seconda diuisione questo
di particolare, che dopo che si sarà toccata la sesta con la sinistra si
potrà toccar la quinta, quando il Basso ascenderà di salto di terza,

4
Offeruatione
della nota con
la sesta.

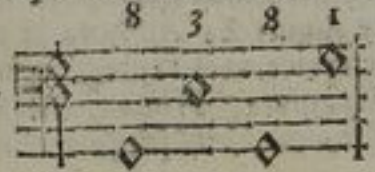
e non di più, Essempio 

La Terza si tocca quando nella precedente nota, ma però di sal-

to si è toccata la Quinta; Essempio. 

5
Quando si tocca
la Terza.

Qui si deue auertire, che ascendendo il Basso di salto più di vna
quinta, la nota dalla quale si ascende si dourà toccar con l'ottaua,
la nota ascenda poi si toccherà o con la terza, ouero col tasto solo os-

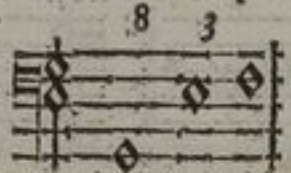
seruissi però  che se dopo la nota ascen-

6
Offeruatione
quando ascende
il Basso di salto
più di vna quin-
ta.

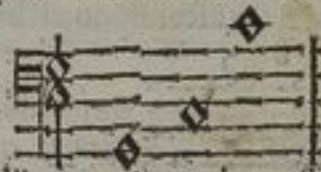
ascende

Difficoltà.

ascende altra nota, all'hora dopo l'ottava sarà meglio toccar la ter-

za, *Essempio*  Ma perche molte volte parera

di non poter toccare l'ottava nel sopradetto salto più di quinta, co-

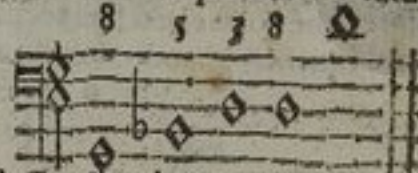
me qui  poiche la nota di mezo riguar-

dando all'antecedente deve essere con la quinta come si è detto nel numero 3, e riguardando alla seguente deve essere co' l'ottava.

In questo, & altri simili casi la nota doue è la difficoltà, cioè quella che riguardando l'antecedente, e la seguente deve essere toccata diuersamente, si dourà diuidere fra se stesso in due parti, la prima si faccia conforme che ricerca la nota antecedente, e l'altra

conforme la seguente così 

Così anco se fossero due, o più note sul medesimo spatio o riga parte di dette note si faccia come richiederà l'antecedente, e l'altra come la seguente nel modo che si fa quando si diuide la nota

fra se stesso come si è detto. 

Di più ogni volta che il Basso ascende con più di due note, e la maggior parte di esse siano di salto all'hora la nota che farà di mag-

gior valore si dourà diuidere  tra se

stesso, così se faranno poi tutte le note del medesimo valore, e che si possano diuidere all'hora si diuiderà quella che tornerà più comodo.

Ma toccandosi la nota della difficoltà di tanto poco valore, che non si potesse commodamente diuidere; All'hora la nota della difficoltà si faccia conforme, che ricercherà l'antecedente e la nota seguente si potrà toccare in tre maniere. Prima all'ottava bassa a chi piacesse, ouero, volendosi toccar nella propria corda, detta

nota se

8
Rimedio per
quando saltano
più note.

Difficoltà.

Rimedio in tre
modi.

nota seguente si potrà far col tasto solo così 

E per

terzo si potrà toccare con la destra solamente dandogli per accompagnamento la terza, & anco se tornasse comodo la quinta, & intanto si preparerà la sinistra per la nota, che segue.

Della terza Diuisione, mentre si ascende.

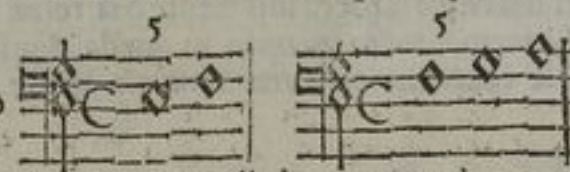
Cap. VII.

Nelle note della terza diuisione si tocca, o la quinta, o la terza, o il tasto solo, l'ottava non si tocca per che nel dare il restante de gli accompagnamenti con la destra si verrebbe troppo ne gli acuti.

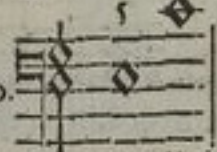
1
Non si tocca l'
ottava con la si-
nistra.

La quinta si tocca in questa diuisione ogni volta che si comincia la cantilena con vna nota dopo la quale il basso ascende. *Es-*

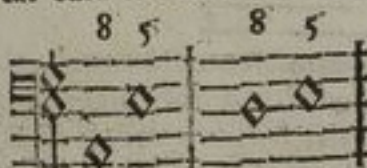
2
Quando si tocca
la quinta.

esempio  Medesimamen-

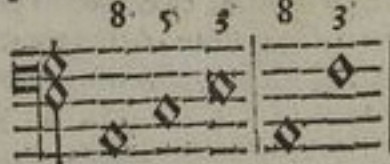
te quando si fa il salto più d'vna quinta, la nota dalla quale si ascen-

de si tocca con la quinta, e con l'ascesa co' l tasto solo. 

Lo stesso si fa quando nella precedente nota della seconda diuisione si è toccata l'ottava, eccetto però nel salto più di quinta, che in tal caso si toccherà la terza, o il tasto solo, come iui si è det-

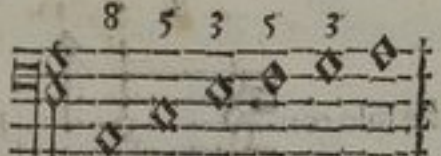
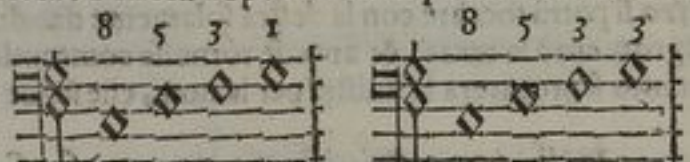
to. 

E la Terza si tocca quando nella precedente nota si è toccata la

quinta, o si è asceso più di quinta. 

3
Quando si tocca
la terza.

Qui si auerta, che se dopo toccata la terza si ascende di grado più d'vna nota in tal caso dopo la terza si tocchi la quinta, così

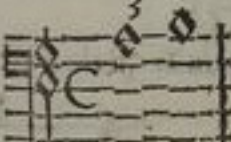
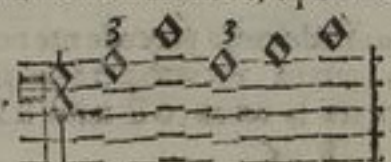
così  Ma se dopo la terza si ascende con vna sol nota, all'hora dopo la terza si potrà toccare il tasto solo, o vn'altra terza, così. 

Il tasto solo non solamente si toccherà come s'è detto, ma ancora in tutte le diuisioni, quando tornerà comodo, toccando li debiti accompagnamenti come s'è detto nel cap. 4.

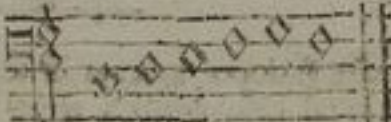
Della quarta diuisione ascendendosi.

Cap. VIII.

Nella quarta diuisione si tocca solamente o la terza o il tasto solo; La terza si tocca quando in questa diuisione si comincia la cantilena con vna nota la quale ascen-

de  Medesimamente quando nella precedente nota si farà toccata la quinta o l'ottaua: Così anco si cerchi toccar la terza quando da questa diuisione si ascende, e particolarmente di salto alla quinta diuisione. 

Il tasto solo si tocca dopo la terza e quando tornerà comodo. Qui si offerui per regola generale, che l'ultima nota alcesa della terza, o della quarta diuisione dalla sinistra si dovrà toccare o con la terza, o col tasto solo, e per offeruar questo auertimento si permette alla sinistra, caminando però il Basso di grado toccar due ottave, o due quinte, o due terze vna dopo l'altra, o toccar qual consonanza gli farà più commoda, perche l'ultima alcesa si tocchi

con la terza, o col tasto solo come si è detto. 

Auertasi

Quando si tocca la terza nella quarta diuisione.

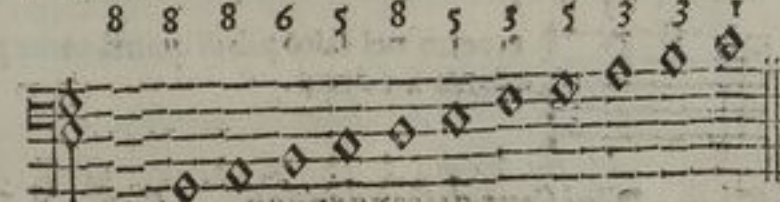
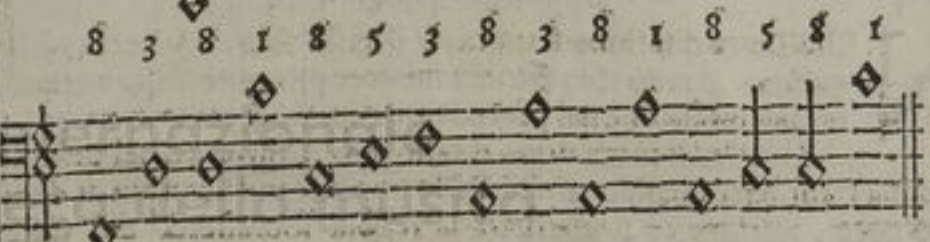
Regola generale per ascendere.

Auertasi però cercar più che sia possibile questo ordine mentre il Basso ascende, che nella nota più bassa si tocchi l'ottava, poi la quinta, ultimamente, o la terza, o il tasto solo, come qui.



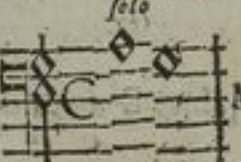
Della Quinta Diuisione. Cap. IX.

Nella Quinta diuisione tanto nell'ascendere, quanto nel discendere si toccano li tasti soli; Et ecco gli esempi per tutte le diuisioni, mentre il basso ascende, conforme le regole dette.

Della Quarta diuisione mentre il Basso discende. Cap. X.

Nella quarta diuisione discendendosi si tocca il tasto solo, o la terza. Il tasto solo si tocca quando si comincia la cantilena

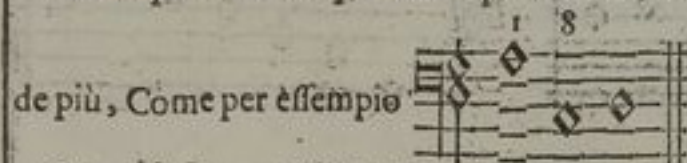
con vna nota discendente di questa diuisione  Medesimamente quando si discende di salto più d'vna quinta, e la nota discenda si toccherà o con la quinta, o con l'ottava, All'hora si toccherà con la quinta, quando dopo la nota del salto discenderà altra nota, così

Discendendosi quando si tocchi il tasto solo.

Ordine che si deve tenere nell'ascender del Basso.



Si farà poi l'ottava quando dopo detta nota del salto non si discen-



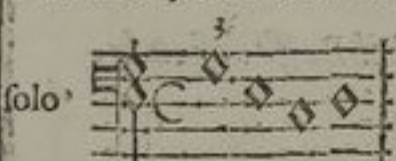
Si toccherà anco il tasto solo discendendosi con tre note o più, e da questo auertimento s'impara di pigliar vantaggio quando si discende; e però offeruasi che mentre si vedranno più note deiscendere, qualche duna di queste si doua toccar col tasto solo, per poter più facilmente discendere con ordine.

La terza poi si tocca quando nella precedente nota si sarà toccato il tasto solo, eccetto nel salto più di quinta come poco auanti si è detto.

Della Terza Diuisione discendendosi. Cap. XI.

Nella Terza diuisione si tocca, o il tasto solo, o la terza, o la quinta. Il tasto solo si tocca minore più note discenderanno nel modo che nel precedente cap. si è detto.

La terza si tocca dopo il tasto solo. Com'anco nel principio della Cantilena quando però il Basso non discende con più di due, o tre note, altrimenti si offeruera la regola sopradetta del tasto solo.



Discendendosi di salto più di quinta la nota della quale si discende si toccherà o col tasto solo, o con la terza.

La quinta si tocca dopo la terza eccetto come ultimamente si è detto.

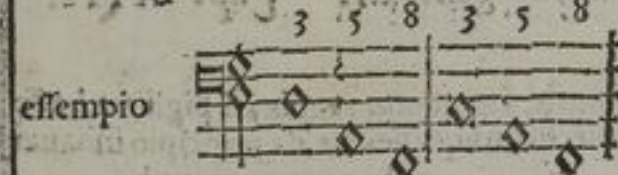


Della

Della Seconda Diuisione discendendosi. Cap. XII.

Nella Seconda diuisione si tocca o la terza, o la quinta, o l'ottava.

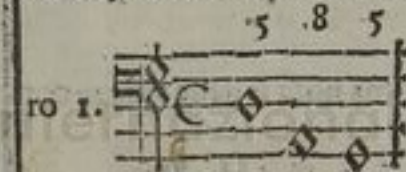
La terza si tocca nel C. e nel D. di questa diuisione, e cio quando solamente si discende con due, o più note di salto.



La quinta si tocca quando nella precedente nota si è toccata la terza.

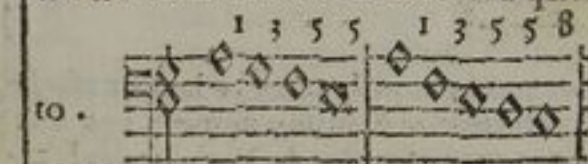
Così anco se dopo l'ottava seguiranno altre note di grado dopo detta ottava si potrà toccar la quinta.

Si tocca anco la quinta, quando si comincia la cantilena con vna nota, che discende eccetto nel caso detto di sopra al numero 1.



L'ottava si tocca dopo la quinta.

Qui si deue auertire per regola generale, che finito che hauerà di discendere il Basso con più note, dalla sinistra si doua toccare l'ultima discesa, o con la quinta, o con l'ottava, conforme che faranno le diuisioni, e per offeruar questo si concede di toccar immediatamente, o due terze, o due quinte, o due ottave su due note che discenderanno di grado pur che all'ultima discesa si tocchi la quinta, o l'ottava come s'è detto.



Auertasi però di cercar più che sia possibile questo ordine, mentre il Basso discende, che nella nota più alta si tocchi il tasto solo, poi la terza, ultimamente la quinta nella terza diuisione, e nella seconda di-

C 2 uisione

Quando si tocca la terza nella seconda diuisione discendendosi.

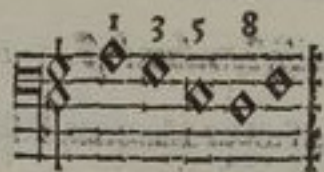
Quando si tocca la quinta.

Quando si tocca l'ottava.

Regola generale per discendere.

Ordine che si tiene nel discendere.

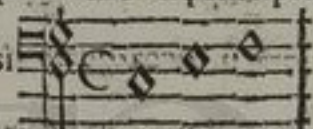
uisione l'ottaua



D'alcuni altri auertimenti generali. Cap. XIII.

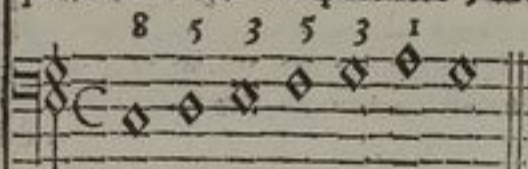
Modo di studiare,
e poner in
pratica la regola.

Osseruate che faranno le sopradette regole, si pigli vn basso per B. quadro, e si chiama quello che da principio innanzi al tempo non haurà questo segno. b così



come

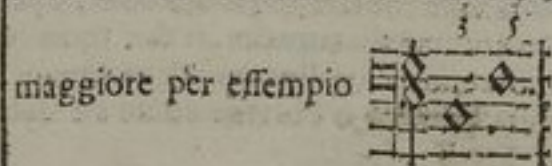
meglio innanzi nel Cap. 19. si dichiarerà, & senza hauer riguardo a b & a note negre si faccia qualche pratica di quelle consonanze, che si farebbero con la sinistra sopra ciascuna nota, e quella che non si sapesse toccare in tal caso si offerui di qual diuisione ella sia, e poi se ascende, o discende di grado, o di salto, e conforme la diuisione, & il moto, ne gli capitoli particolari posti di sopra si trouerano facilmente quasi tutti i casi che potessero, occorrere come per esemplo.



La prima nota si deue toccar con

l'ottaua. perche si comincia la cantilena, come s'è detto di sopra nel cap 6., la nota che segue si tocca con la quinta, l'altra con la terza, &c. l'ultima nota ascenda si deue toccare, o con la terza o col tasto solo come s'è detto di sopra nel cap. 8.

Di più si deue ben auertire, che ascendendosi col Basso di salto la nota dalla quale si ascende dalla sinistra non si doua toccare con vna consonanza di minor numero, e l'ascenda con vna consonanza di numero

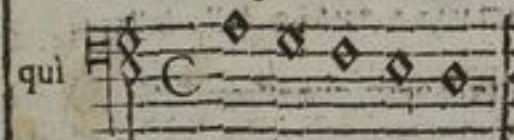


maggiore per esemplo

Qui la prima nota non si deue toccare con la terza, e la nota ascenda con la quinta perche la terza è consonanza di minor numero che è la quinta; notifi bene questo auertimento, & volendo ascendere di salto si doua far il contrario, cioè dalla consonanza di numero maggiore si ascenderà a quella del numero minore, come qui si vede.



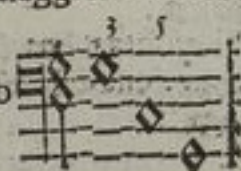
Discendendo poi il Basso si farà simil pratica come per esemplo



nella prima nota si deue toccare

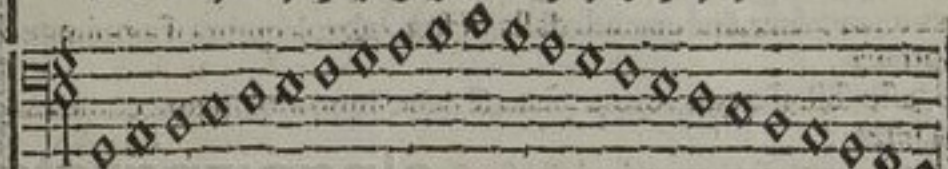
il tasto solo, perche descendono più note come si è detto nel cap. 10. e l'ultima discesa si toccherà con l'ottaua, come si è detto nel cap. 12. Auertasi però che discendendo il Basso di salto dopo la consonanza del numero minore si toccherà quella del numero maggiore ne si faccia

il contrario perche facilmente si fallisce; Esemplo

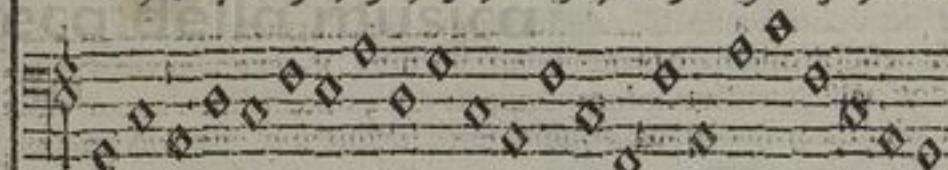


Esempi dell'ascendere, e del discendere.

8 8 6 5 8 5 3 5 3 3 1 1 3 5 5 3 5 5 6 8 8



8 5 8 5 8 3 5 3 5 8 3 5 8 3 8 3 1 3 5 8 8 8



Del modo di sonar offeruato. Cap. XIV.

Perche di sopra nel capitolo 4. numero ij. si è concesso di poter toccare con la sinistra due ottaua, due quinte, e due terze vna dopo l'altra di grado solamente hò per ciò stimato bene perchi vorrà sonar offeruato con la regola vniuersale e buona ma difficile, cioè che mentre vna mano ascende, l'altra discenda, e per il contrario, di ponere alcune offeruationi, mediante le quali se bene si toccheranno dette due ottaua, &c. come s'è detto perche si toccheranno con qualche differenza non si verrà a contrafare alla detta regola anzi che si offeruara. Non hò inserita di sopra questa offeruatione, perche vi trouai

vi trouai qualche difficoltà nel disporre il modo di sonare li numeri e gli accidenti, de quali si tratterà a suo luogo nella seconda parte.

1
Consonanze
se e piena.

2
Ottava vota.

3
Ottava piena.

4
Quinta vota.

5
Quinta piena.

6
Terza vota.

7
Terza piena.

8
Tasto voto.

9
Tasto pieno.

10
Ascendendosi
la prima conso-
nanza deve es-
ser vota e l'al-
tra piena.

11
Discendendosi
sarà il contra-
rio.

Prima dunque si deve offeruare, che due forti di ottave di quinte e di terze si toccano, cioè l'vna vota e l'altra piena.

L'ottava vota sarà quando d'ogni otto tasti bianchi dalla sinistra si toccheranno i due estremi, e con la destra l'altre consonanze che restano, essemplio. dalla sinistra si toccherà il G. 1. e il G. 2. dalla destra il B. 2. e il D. 3.

L'ottava piena sarà quando oltre li detti due estremi si toccherà il quinto tasto cominciando però a numerar i tasti dalla sinistra verso la destra, l'altra mano poi gli darà quella consonanza, che manca per essemplio dalla sinistra si toccherà il G. 1. G. 2. col D. 2. e col la destra il B. 2.

La quinta vota sarà quando delli cinque tasti bianchi dalla sinistra si toccheranno i due estremi, e dalla destra si darà il restante delle consonanze.

La quinta piena sarà quando oltre i detti due estremi si toccherà anco il terzo, che è fra essi, e con la destra si darà l'altra consonanza, che manca.

La terza vota sarà quando dalla sinistra de i tre tasti bianchi si toccano i due estremi, e con la destra la quinta solamente senza dargli l'ottava.

La terza piena sarà quando dalla destra, oltre la quinta si aggiungerà l'ottava.

Il tasto solo si troua vota, e pieno se bene impropriamente come anco la terza.

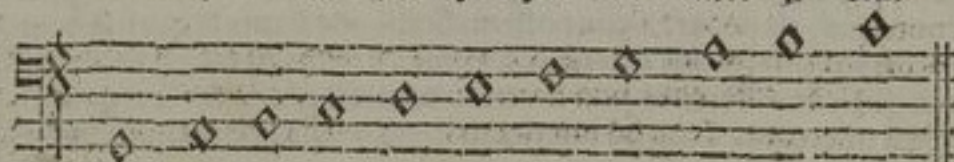
Il tasto voto sarà quando dalla sinistra si toccherà il tasto solo, e dalla sinistra la terza solamente.

Il pieno sarà quando dalla destra s'aggiunge alla terza anco la quinta. Hauendosi offeruato bene i lodetti termini, si deve auertire che facendosi nell'ascendere le due ottave, le due quinte le due terze o i due tasti soli, La prima ottava, quinta terza, o tasto solo, che si sia deve esser vota l'altra piena.

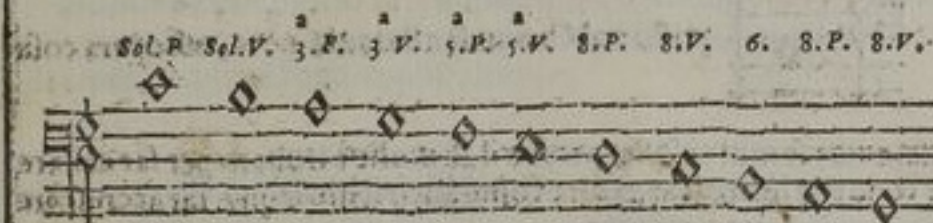
Toccandosi poi nel discender le dette consonanze, anderà al contrario, cioè la prima dovrà esser piena, e l'altra vota, & offeruandosi quanto s'è detto si verrà a sonare quasi come fosse il Basso intauolato, e chi haurà gusto di seruirsi di questa poca regola dependente però dal detto di sopra, non potrà far altro che bene, e da chi sarà veduto a sonare sempre sarà lodato.

Essempli.

8. vota. 8. pia. G. 5. V. 5. P. 3. V. 3. P. Sol. V. Sol. P. 3. Solo.



Sol. P.



Del Diesis, del B. quadro, e del B. molle.

Cap. X V.

Il Segno diesis si serue ordinariamente così. Il B. quadro così. Et il B. molle così.

Di questi segni per hora si tratterà, quanto spetta al nostro proposito, e perche hanno d'uersi significati. Secondo il sito oue sono posti; però si deve auertire, che in tre siti si pongono detti segni.



Mà perche molte volte, o per errore, o come si sia si trouano detti accidenti al paro o di sopra, o su vna nota per l'altra o doue non de uono andare o che pure è superfluo a ponerli per ciò prima che si di chiarino i loro significati, porrò vna regola per la quale si verrà in cognitione della loro natura, e per saper anco conolcere, e formarle terze, e le sette maggiori e minori.

Si deve dunque prima auertire, che queste lettere A. B. C. D. E. F. G. co i loro significati posti di sopra nel capitolo 1. numero 3. altre sono maggiori altre minori.

Le maggiori chiamaremo doue entra la sillaba Mi, come sono A. la. mi. re. B. la. mi. E. la. mi.

Le minori chiamaremo doue non entra detta sillaba Mi. come sono B. C. D. E. F. G.

Secondo si auerta, che il B. molle è segno minore, & il Diesis, com'anco il B. quadro sono maggiori, tra quali oltre l'altre v'è questa differenza che il B. serue solamente alla lettera B. & il X è commune a tutte.

Terzo si auerta che il segno minore posto nella lettera minore non opera cosa alcuna, perche ambi sono minori & il simile è del segno maggiore posto nella lettera maggiore per essemplio il B. molle così.

1
Come si cono-
scono gli acci-
denti.

2
Sito diuerso de
gli accidenti.

3
Regola per co-
noscere se sono
ben posti gli ac-
cidenti.

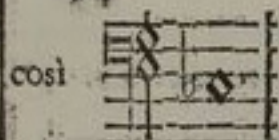
4
Quali lettere
siano maggiori.

5
Quali siano le
minori.

6
Segni maggiori
e minori.

7
Differenza fra
il X. & il B.
quadro.

8
Segno minore
nella nota mi
non opera



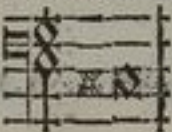
così

posto nel C. non fa alterar la nota, nè opera cosa

alcuna, come se non ci fosse, perchè il B. molle è trouato per far callare della voce alla lettera maggiore come anco il diesis per far accrescere della voce alla lettera minore.

9
Quando i segni
operano.

Quarto si auerta che aggiunto il Diesis alla nota, o lettera minore la farà diuentar maggiore per accidente, e perchè egli è segno augmentatiuo comes' è detto, perciò il tasto nero, che immediatamente seguirà in su verso la destra dopo la nota minore quello si dourà toccare, essempro, qui



nel C. 2. vi è il diesis dunque andrà

toccato il tasto nero segnato C. 2. come si vede nel lato superiore sopra la tastatura.

10
Qual tasto si
tocchi quando
vi è il ♯.

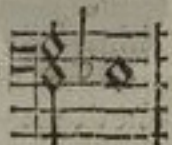
Non vale però questa regola quando è posto il ♯ nella lettera B. perchè all' hora si dourà toccar il tasto bianco, si dourebbe bene in vece del ♯ in detta lettera porre il ♮ che è suo proprio segno essendoui qualche differenza tra di loro ma perchè comunemente vi si pone il ♯ non ne dirò altro per hora.

11
Il ♮ nella nota
maggiore opera

Sarà il simile come si è detto del ♯ come del B. molle, il quale posto nella lettera maggiore la fa diuentar minore per accidente, e perchè abbassa la voce, il tasto nero che seguirà immediatamente in giù verso

12
Qual tasto si
tocca quando il
♮ opera.

la sinistra quello si dourà toccare per far il B. come qui

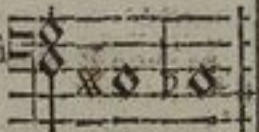


E 2. vi è il B. molle, e perchè questa è lettera maggiore per natura il B. la fa minore per accidente, onde si toccherà il tasto segnato E. 2. come si vede nel lato de gli accidenti sopra la tastatura.

13
Come la nota
alterata si fa
tornare nella
sua natura.

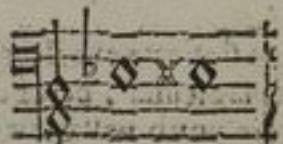
Qui si auerta che volendosi far tornare la nota nella sua natura, si

metterà quel segno, che non l'altera per essempro qui



nel C. alterato dal ♯ vi pongo il ♮. il quale non serue ad altro, che fa ritornare il C. minore come fosse di sua natura, & il simile opererà il ♯

nella nota maggiore alterata dal B. molle.



Nota

Nota ancora che il b. & il ♯ sono segni contrari, & vno distrugge l'altro, che però se non vi s'interpone qualche nota non possono stare immediatamente l'vno dopo l'altro.

14
Il ♯ & il b. non
hanno insieme.

Delle Terze, e seste maggiori, e minori.

Cap.

XVI.

Per saper formare, e conoscere la terza maggiore e minore, si auerta che tutte le lettere maggiori formando la terza la formano maggiori come anco le minori la formano minore per essempro nel C. formandosi vna terza, diremo C. D. E. talche E. forma la terza, laquale sarà maggiore perchè E. è lettera maggiore, il simile si applichi anco in conoscere, e formar le minori, per essempro formandosi sopra la lettera A. vna terza diremo A. B. C. la lettera C. è quella che forma la terza adunque questa è minore perchè C. è anco minore.

1
Come si conosce
la terza mag-
giore e minore.

Per fare che per accidente diuenga minore la terza maggiore si aggunderà alla nota che forma la terza il b. Parimente volendo far diuenir maggiore la terza minore aggiungasi il ♯ che la terza per accidente diuerrà maggiore.

2
Come la nota
minore si fa per
accidente mag-
giore, e per il
contrario.

Mà si auerta che volendosi formare dette terze, (o qual si voglia altra consonanza) doue la nota su la quale si forma la terza esser senza alcuno accidente al paro, perchè se vi sarà il b. la terza formata sarà maggiore. Se vi sarà il ♯ la terza formata sarà minore.

3
Auerimento
per formar le
terze.

Per saper conoscere, e formar le seste maggiori e minori, si offerui che se in quella lettera, la quale forma la sesta vi entra, o no vna almeno di queste due sillabe cioè Mi, o La. perchè se vi entra la sesta sarà maggiore, se non sarà minore per essempro nel F. formandosi la sesta diremo F. G. A. B. C. D. talche D. forma la sesta, nella detta lettera D. entra la sillaba LA adunque la sesta sarà maggiore.

4
Regola per for-
mar le seste
maggiori e mi-
nori.

Per far diuenir poi che per accidente diuenga minore la sesta maggiore e per il contrario, seruirà l'istessa regola che si è detta ultimamente delle terze nel numero 2. e 3. Altri modi di formar le consonanze per accidente si porranno nella Seconda Parte.

De i Siti de gli accidenti.

Cap.

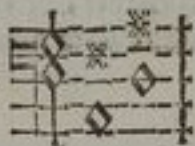
XVII.

Gli accidenti occupano ordinariamente tre siti come s'è detto di sopra, cioè sopra la nota, al pari, e di sotto; Se sono sopra la nota significano che in vece della terza ordinaria si tocchi la terza conforme l'accidente perchè se sarà il Die

5
Gli accidenti
sopra la nota,
che significano.

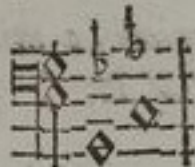
D fis sopra

fis sopra così



significa che si tocchi la terza maggiore

Se farà il b. così

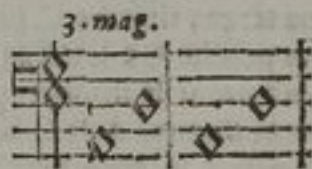


significa che si tocchi la terza minore.

Qui si auerta che salendosi col Basso di salto di quarta, la nota dalla quale si ascende deue essere con la terza maggiore: se bene non vi sarà

Quando si toe-
ca la terza
maggiore se be-
ne non è scritta.

scritta così



Similmente discendendosi col Bas-

so de salto di quinta, la nota dalla quale si discende, deue essere con la

terza maggiore ancorche non segnata



3.
Salti di cadi-
za.

Di più s'auerta che ne i detti due salti per l'ordinario si fa la cadenza, e perciò si vede spesso su le note, dalle quali si fanno detti due salti il b. che significa che non si facci la cadenza ma si bene la terza minore, o sia per natura, o per accidente.

4.
Il X al paro del
la nota che si
gnifica.

Il X posto al paro della nota significa detta nota alterata per accidente, e perciò si dourà toccare il tasto nero, che immediatamente segue verso la destra, & auertasi che il X altera solamente le lettere minori, poiche aggiunto alle maggiore non opera come si è detto nel capitolo 15. numero 8.

5.
Accompagnam-
ti della nota
col X

La detta nota col X al paro per accompagnamento deue hauer terza, sesta, e ottaua come nel seguente capitolo si dirà.

6.
Il b. al paro del
la nota che si
gnifica.

Il B. molle al pari significa la nota declinata per accidente e si dourà toccare il tasto nero, che immediatamente segue verso la sinistra, e questo s'intende quando il b. opera.

7.
Accompagnam-
ti della nota
col b.

La nota col b. deue hauer per accompagnamento terza, Quinta, e Ottaua come si è detto nel cap. 4. numero 2.

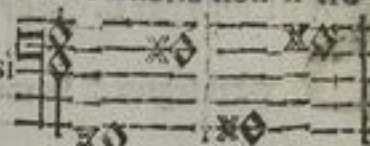
8.
Gli accidenti
sotto le note che
significano.

Gli accidenti finalmente i quali sono sotto le note significano la festa conforme la qualita dell'accidente, ma adesso quasi da niuno si offerua questa regola, nè si fa differenza tra gli accidenti al pari e di sotto le note. De gli altri fidi che occupano gli accidenti si dirà nella Seconda Parte.

Degli

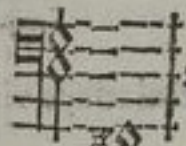
De gli accompagnamenti del X per tutte le Diuisioni.
Cap. XVIII.

I Diefis della prima diuisione nella tastatura ordinaria non si tro-
uano, e però si fanno all'Ottaua alta così



Il X come si fa
nella prima di-
uisione.

ouero secondo alcuni questo



Si farà dalla sinistra nel D. 1.

e nel F. 2. col X e dalla destra nell' A. 2. e nel D. 3. E quest'altro co-



sì dalla sinistra si toccherà l'E. 1. & il G. 2. col X e con la

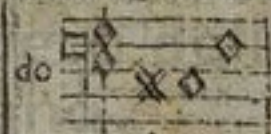
destra il B. 2. e l'E. 3.

Li Diefis della seconda diuisione ordinariamente dalla sinistra si fanno con la festa, e se piace anco con la terza con la destra poi si farà la terza replicata solamente aggiungendoui l'ottaua ne i ripieni.

2.
Li X nella sec-
da diuisione co-
me si fanno.

Il B. primo si fa con la terza festa, & Ottaua come si è detto nel capitolo 4. numero 2., e nota che da questo, e dalli X della seconda diuisione salendosi col Basso di salto più di terza, la nota ascesa si farà dalla sinistra con la terza, o col tasto solo come tornerà più commo-

3.
Come si fa il X

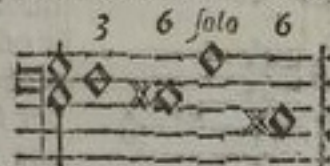


Di più si auerta, che discendendosi a dette note di

salto più di terza, la nota dalla quale si discende si dourà far dalla sini-

4.
Nota.

stra con la terza o col tasto solo.



Per saper con qual mano si fa la festa su i Diefis della terza diuisione, si auerta, che la festa si fa in vece della quinta, e però con quella mano che si farebbe la quinta si faccia la festa.

5.
Il X nella ter-
za diuisione co-
me si fa.

Nelli Diefis della quarta, e quinta diuisione con la sinistra si toccano li tasti soli, e con la destra si dà la terza e la festa.

6.
Il X nella quar-
ta e quinta di-
uisione come si
fa.

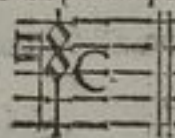
Osseruasi per vltimo che le note col Diefis al paro cōforme la regola buona oltre la terza, e la festa non deuono hauer per accompagnamen-
to l'ottaua, ma in vece d'essa si replica, o la terza, o la festa benché sia
meglio la terza.

7.
Li X non deuono
hauer l'ottaua.

D 2 D 11

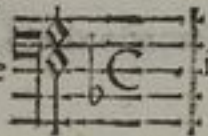
*Della differenza che è trà il sonare per B. quadro,
& per B. molle. Cap. XIX.*

S I sona per B. quadro quando da principio auanti il tempo non v'è il segno di B. molle, così



Per B. molle si suona

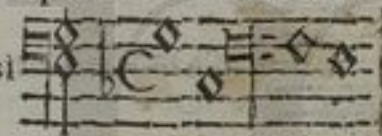
quando da principio innanzi al tempo vi se porse



il b. così

E qui si deue auertire che sonandosi per b. e nel mezzo della rigata

si trouasse vna chiaue senza il b. così



all'ho-

ra significa che dopo la chiaue tramezzata non si soni più per B. molle, ma per B. quadro; medesimamente faria se sonandosi per B. quadro

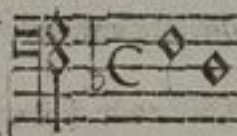
si trouasse la chiaue di B. molle, così



che non

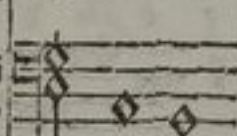
si dourà sonar più per B. quadro mà per B. molle.

Di più si deue auertire che sonandosi per B. molle è che nel mezzo della rigata non vi s'intrometta la chiaue senza b. ma si bene nel principio dell'altra rigata così



per auuiso l'altra chiaue così all'ho-

Si offerui che se nel fine della rigata auati la noua chiaue che si vuole intromettere vi si porrà che per errore manchi o sia aggiunto il b nel principio de l'altra rigata.



ra si sonarà per la noua chiaue ma se nō vi sarà l'auuiso accenato si sonarà per la prima, poi che può accadere

Tra l'altre differenze che vi sono fra il sonar per B. quadro, e per B. molle a nostro proposito questa è vna.

Che sonandosi per B. quadro mentre si passa per il B. si tocca il tasto bianco tanto nella nota del Basso, quanto anco ne gli accompagnamenti.

E sonandosi per B. molle mentre si passa per il detto B. si tocca il tasto nero nella nota del Basso, e ne gli accompagnamenti.

Di più

Di più sonandosi per B. molle in qualunque diuisione se si troua l'E. si darà per accompagnamento 3.^a 6.^a e 8.^a se bene facesse il moto di cadenza nel modo detto al capitolo 17. numero 2. se poi sopra vi sarà il X. all' hora detto e si toccherà come fosse per B. quadro. e dourà hauere per accompagnamento 3. col X. quinta, & ottaua.

La lettera E. che accompagna mento deue hauere sonandosi per b.

Del sonar le Note nere. Cap. XX.

Per saper sonar le note nere si deue auertire che non si troua nota nera che non habbia vn'altra simile o di figura, o di valore, talche ogni figura nera necessariamente per finir la sua terminatione o tempo deue hauere la sua compagna simile, o il valore

Ogni notanera deue hauer la compagna.

che la preceda o segua, effempio quando precede



quando segue



Secondo si deue auertire che d'ogni due semi minime, o valor d'esse deue offeruarsi qual sia la prima e quale la 2.^a

Terzo si deue auertire che ogni prima semi minima delle dette deue hauer l'accompagnamento come fosse nota bianca, La 2.^a semi minima poi dourà esser offeruata perche se hauerà o l'antecedente, o la seguente nota di salto ella ancor deue hauer tutti gli accopagnamenti come fosse

Auertimento 2. Quando le note si sonano come fossero bianche.

nota bianca Mā se la detta

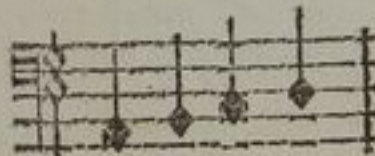


seconda nera haurà

l'antecedente, e la seguente nota di grado all' hora detta nota seconda passa per cattua, cioè passa sotto le consonanze della sua antecedente con questa differenza che sonandosi la prima si battono nello stesso tempo gli accompagnamenti, nella seconda poi si tengono saldo gli accompagnamenti della prima talche la 2.^a semi minima si toccherà col tasto solo, tenendo saldo con le dita le consonanze toccate nella prima buona Cat. bu. Catt.

Quando le note passano per cattua e questo come si insegna.

semi minima



Quando

5
Quando si toc-
cano tutte le no-
te come fossero
bianche.
Licenza.

6
Come più nere
passano per cat-
tine.

Quando poi si sentisse che tutte le parti cantassero col istesso tempo di semi minima, o più diminuto all' hora tutte de uono esser buone. & in tal caso se dalla sinistra dette nere, o parte d'esse si toccassero col tasto solo, toccando poi con la destra la maggior parte de gli accompa- menti che torneranno più comodi sarà bene.

Ultimamete si deue auuertire che ogni quattro nere, che camineran- no di grado nella prima d'esse si potranno toccare gli accōpagnamen- ti e l'altre toccandosi col tasto solo potranno passar per cattine, e questo particolarmente si vfa nelle crome, due delle quali di grado dopo la prima semi minima, o dopo il valor di questa potranno passar anco per

bo. cat. catt.

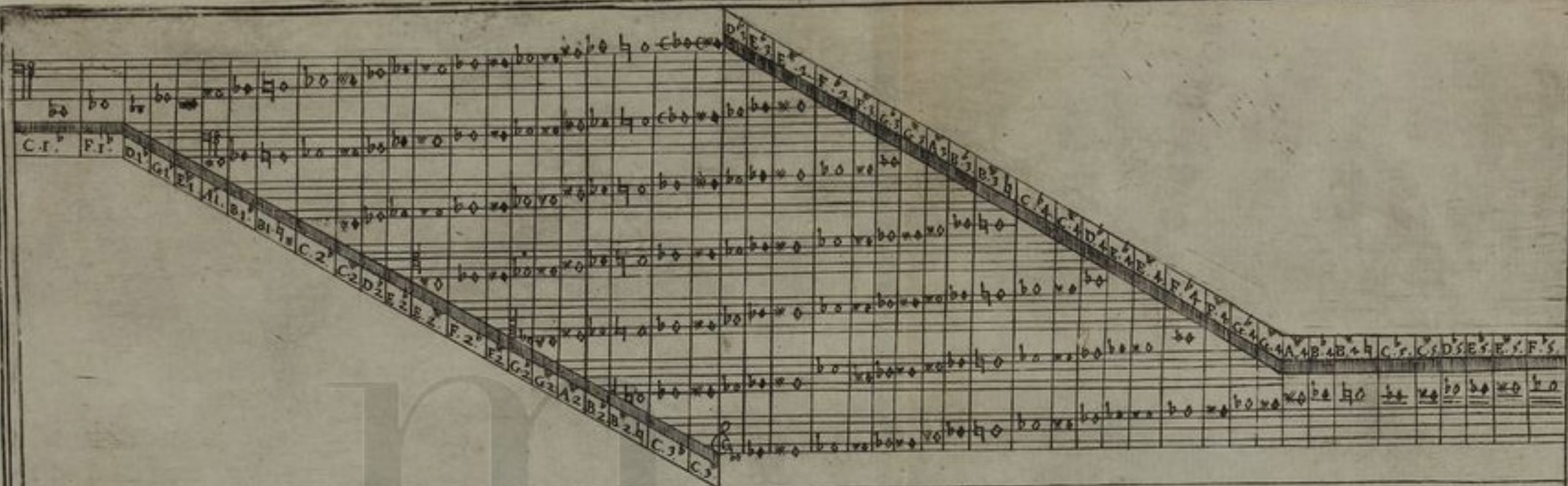


lo. Molti altri auertimenti si deuriano dare; ma per hora basteranno quelli per non confonder tanto il principiante. poiche col aiuto di Dio nell'altra parte se ne trattera più a pieno con qualche gultio per auuen- tura anco de gli Intendenti.

IL FINE.



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



D ¹ . E ¹ . B ¹ .					C ^{*2} . E ¹ 2.			F ^{*2} . G ² . B ¹ 2.				C ^{*3} . E ¹ 3			F ^{*3} . G ³ . B ¹ 3.				C ^{*4} . E ¹ 4.			F ^{*4} . G ⁴ . B ¹ 4.				C ^{*5} . E ¹ 5.			
C ₁ .	F ₁ .	G ₁	A ₁	B ₁ .	C ₂ .	D ₂	E ₂ .	F ₂ .	G ₂	A ₂	B ₂ .	C ₃ .	D ₃	E ₃ .	F ₃ .	G ₃	A ₃ .	B ₃ .	C ₄ .	D ₄	E ₄ .	F ₄ .	G ₄	A ₄ .	B ₄ .	C ₅ .	D ₅ .	E ₅ .	F ₅ .

